



Bilancio sociale 2006





Il Foglio dell'Ai.Bi.
Organo di informazione dell'Associazione Amici
dei Bambini

Redazione:
via Giacomo Frassi 19 - 20077 Melegnano (Mi)
tel. 02. 988221 fax. 02. 98232611
www.aibi.it - e-mail: aibi@aibi.it c.c.p. n. 3012

Direttore responsabile: Marco Griffini

In Redazione: Francesca Mineo, Antonio Crinò

Hanno collaborato alla realizzazione di questo
numero, nei rispettivi ambiti, dipendenti e
collaboratori della sede italiana e delle sedi estere

Progetto grafico: Andrea Marconi

Illustrazioni tratte da *"L'architettura degli alberi"*
di Cesare Leonardi e Franca Stagi
Edizioni Gabriele Mazzotta per gentile concessione.

Stampa: Leva Arti Grafiche, Sesto S.Giovanni (Mi)

Anno XVIII n. 71 Trimestrale Dicembre 2006
Iscrizione al n. 195 del 17.02.1987 del Registro
Stampa presso il Tribunale di Lodi.
Iscrizione al n. 3017 del 28.01.91 del Registro
Nazionale della Stampa

Finito di stampare Dicembre 2006

Abbonamento alla testata 25 Euro
c.c.p. 3012 Carta di Credito Cartasi (telefonare allo
02.988221) c.c.b. 325 ABI 01025 CAB 33380
Istituto Bancario Sanpaolo IMI, Agenzia di Melegnano
Intestato a: Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Sommario

Editoriale

Visione e strategia

Nota introduttiva, pag. 5
Relazione di missione, pag.7
L'associazione e la sua mission, pag. 11
Agire secondo Qualità e trasparenza, pag.13
Il bilancio sociale 2005: ampiezza e profilo del report, pag.14

L'organizzazione Amici dei Bambini

Chi siamo, dove operiamo, pag. 17
I numeri di Amici dei Bambini, pag. 20
Il bilancio economico, pag. 21
Il valore aggiunto, pag. 26

I portatori di interesse pag. 29

Il governo e la gestione di Amici dei Bambini

Gli organi di governo, pag. 31
Codici di condotta di Amici dei Bambini, pag. 32
Schema di riepilogo del GRI, pag. 32

Italia: la famiglia, diritto di ogni bambino

La carezza della famiglia, pag. 35

L'abbandono: un'emergenza umanitaria nel mondo

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di adozione internazionale, da pag. 38

La cultura dell'accoglienza pag.71

Editoriale

Marco Griffini - presidente

Non so perché l'albero sia il simbolo di Amici dei Bambini. E' stata l'idea di un grafico al quale avevo chiesto di ideare il logo tanti anni fa. Un'intuizione che si è rivelata azzeccata, tanto che l'albero è entrato decisamente nella nostra storia: cosa sarebbe AiBi senza il suo albero? Avete mai osservato attentamente un albero? Non è mai lo stesso, ogni giorno cambia. Si sa come diventerà, ma la realtà è sempre più bella dell'attesa. Come sono diversi gli alberi, tutti belli nella loro identità. Avete mai notato come si ambientano bene, anche laddove appare impossibile che possano crescere e mettere radici? Avete mai piantato un albero? Quando scavate la buca , la annaffiate giorno dopo giorno, lo osservate per vedere se sta attaccando, vi immaginate come diventerà. Quale sentimento vi pervade? La speranza che diventi bello, forte, sano. Insomma, vivo.

L'albero è quindi un segno di speranza sempre nuova, ma va curato, coccolato, educato, accompagnato nella sua crescita.

Se avete osservato l'albero di Amici dei Bambini, vi siete mai chiesti cosa rappresenti o, meglio, l'avete mai domandato a vostro figlio? Chiedete e vedrete che la sua risposta vi sorprenderà, come sono rimasto sorpreso io per quanto mi rispose il mio ultimo figlio Francesco. Ma questo è un segreto che tengo custodito nel cuore, come voi terrete il vostro.

Gli alberi che abbiamo scelto per il Bilancio sociale 2005 sono belli, rigogliosi, robusti, ma soprattutto sono 'pieni!'. In questi nostri alberi ci siamo tutti noi, con la nostra vita piena che i nostri figli continuano a regalarci.

Eppure, accanto a ricche fronde, c'è un albero senza foglie. Così come tra tanti bambini che crescono in famiglia, esistono nel mondo ancora troppi bambini abbandonati.

Finché ci sarà un solo albero spoglio, dalle deboli radici, Amici dei Bambini non abbandonerà il proprio impegno e lotterà perché nasca a nuova primavera.



Relazione di missione 2006

Marco Griffini, presidente

il ritorno in famiglia dei minori abbandonati nel modo più certo e rapido possibile e un accompagnamento reale alla maggiore età per quelli non più adottabili. Dal punto di vista ambientale, l'associazione non produce impatti ambientali direttamente correlati alla realizzazione dei suoi progetti. Desideriamo però raggiungere i nostri scopi istituzionali facendo crescere la sensibilità ambientale in tutti i suoi progetti. In contesti spesso anche degradati, tale sensibilità è tanto difficile da affermare quanto fondamentale nella crescita del rispetto di se stessi. Gli indicatori che abbiamo utilizzato sono perciò rivolti a monitorare questo secondo aspetto. Infine, abbiamo valutato il grado di chiarezza e tensione ideale della nostra missione - dare una famiglia a ogni bambino -, attraverso l'individuazione di tutti gli stakeholder possibili, di tutte le categorie di persone, cioè, che a qualsiasi titolo possono avere interesse per o essere toccati dalla nostra capacità di perseguire la missione data dai fondatori all'associazione. Per ognuno di loro abbiamo provato a definire il bisogno legato alla nostra missione che possono avere o servire. L'insieme dello stato dei bisogni e del loro soddisfacimento di tutti gli stakeholder dà a nostro avviso un riscontro puntuale di questo ambito fondamentale. Allo scopo di assicurare la comparabilità con altri bilanci, la struttura di questo documento è quella stabilita dalla Global Reporting Initiative (GRI), un centro studi indipendente patrocinato dalle Nazioni Unite che ha elaborato, a partire dal 1997, linee guida per la redazione del bilancio di sostenibilità. Informazioni sulla GRI e sulle sue linee guida sono disponibili all'indirizzo www.globalreporting.org. Concludiamo questa nota introduttiva, che speriamo sia utile per la lettura del bilancio che segue e soprattutto invogli a ciò i lettori, con un'ultima informazione che desideriamo fornirvi preliminarmente. I costi vivi per la redazione del Bilancio sociale e di missione 2005, costi di spedizione esclusi, sono stati pari a 14.075 Euro. Le ore complessivamente necessarie per la raccolta, l'elaborazione e la stesura dei dati da parte delle persone che in Italia e all'estero vi si sono dedicate possono essere stimate in 400. Calcolando un costo orario medio di 16,5 euro, un valore in linea con il fatto che nessuno dei dipendenti o collaboratori pagati dall'associazione supera

il costo aziendale equivalente a quello di un dipendente che riceve un compenso netto di 1.500,00 euro, si ottiene un costo totale di 20.675 Euro

Vi saremo grati per ogni commento, critica e indicazione, che su questo o su altri punti, ci vorrete far pervenire agli indirizzi, più avanti indicati e che anche qui riportiamo, francesca.mineo@amicideibambini.it antonio.crino@amicideibambini.it .

Emergenza
L'anno appena trascorso si è aperto con questo drammatico "grido": emergenza. La schizofrenia delle immagini televisive non ci davano tregua: lo tsunami si rivelava ore dopo ore una incredibile e terrificante emergenza. A noi di Amici dei Bambini ritornavano in mente i tempi delle guerre in Bosnia Erzegovina, in Albania, in Kosovo e la risposta non poteva che essere immediata, come se fosse naturale e scontato intervenire. Questa volta, tuttavia, si trattava di un'emergenza che ci riguardava ben più direttamente: non solo perché in ogni emergenza le vittime più vulnerabili sono i bambini - specialmente quelli che vengono privati drammaticamente e all'improvviso dei loro affetti familiari -, ma anche perché fra le zone colpite vi era lo Sri Lanka, un paese nel quale Amici dei Bambini era, da anni, già operativo. Dopo alcuni giorni dal disastro, l'associazione era già in grado di avviare, in alcune zone di quel paese, il progetto "I figli della speranza", con l'obiettivo di accompagnare i bambini rimasti abbandonati, o comunque colpiti nella relazione familiare, a tener viva la speranza nel domani. L'emergenza Sri Lanka ha impegnato notevolmente le energie della nostra associazione durante tutto il 2005: uno sforzo davvero importante, come si evince dai dati di bilancio, ma al quale tutte la struttura operativa di Amici dei Bambini hanno risposto con grande entusiasmo. D'altra parte non potevamo che rispondere così alla straordinaria mobilitazione delle famiglie italiane nel sostenere economicamente le popolazione colpite.

Di emergenza in emergenza: l'abbandono. L'evento dello tsunami non ci ha tuttavia distolto dalla lotta iniziata qualche anno fa contro un'altra emergenza, che ci tiene impegnati ogni giorno su fronti sempre più numerosi. Un'emergenza che non appare alle luci della ribalta televisiva, ma si consuma, in silenzio, più dimenticata che mai, negli istituti e nelle strade del mondo: l'emergenza abbandono. E le battaglie sono continuate, si sono estese a macchia d'olio: la "guerra"

all'abbandono nel 2005 si è accesa in tutti i paesi nei quali Amici dei Bambini è impegnata. E questo è un importante risultato. Siamo entrati, con notevole fatica, negli istituti privati e pubblici; abbiamo scoperto orfanotrofi abbandonati, dimenticati; bambini non registrati, lasciati nei centri di assistenza da anni, senza un certificato di nascita, senza un qualsiasi pezzo di carta per "dimostrare" di esistere, anche dal punto di vista "giuridico". Il dramma vero dell'abbandono si è rivelato nella sua tremenda realtà: bambini dimenticati, bambini che vivono, ma non "esistono". E ci siamo buttati a capofitto in questo abbandono, sempre più in profondità, mostrando alle autorità locali, alle popolazioni, le "contraddizioni" di un sistema che negava a parecchi dei loro bambini la possibilità di un futuro da vero cittadino. Così, il significato della nostra missione, "far sì che ogni bambino sia un figlio", si riempiva di tutta la sua gravidanza: una lotta corpo a corpo, a fianco dei nostri bambini. Per ognuno di loro volevamo sapere tutto: perché erano stati abbandonati? Chi erano i loro genitori? Avrebbero potuto riprenderli, se aiutati? Avrebbero potuto essere adottati? Da chi?

Il ritorno dei primi figli e la nascita delle associazioni di genitori adottivi. Così iniziavano i primi miracoli: per alcuni di loro, si spezzavano le catene dell'abbandono e ritornavano "liberi", nella loro libertà di veri figli. Ecco allora i primi reinserimenti familiari: famiglie che riaccoglievano i loro bambini abbandonati anni e mesi prima, sostenute dalla rete di assistenza familiare di Amici dei Bambini in collaborazione con partner e istituzioni locali creata per l'occasione. Ecco le prime adozioni nazionali: si rompeva il muro dell'omertà, dietro al quale nascondere l'adozione o la sterilità, come se fosse una vergogna o una colpa. Ecco, soprattutto, nascere in ogni paese le Associazioni di genitori adottivi, promosse e sostenute da Amici dei Bambini. In queste attività, si distinguevano per il loro impegno le famiglie del Movimento di Amici dei Bambini, che giravano il mondo per



Chi siamo, che cosa facciamo, dove operiamo

Amici dei Bambini persegue la sua missione attraverso quattro settori di attività:

- Adozione internazionale e diritti dei bambini
- Cooperazione allo sviluppo per l'infanzia abbandonata
- Affidamento e Servizi in Italia
- La cultura dell'accoglienza

La struttura operativa dell'organizzazione è costruita per rispondere alle esigenze dei quattro settori che svolgono le attività istituzionali. E' infatti organizzata in due direzioni. La prima riguarda le attività istituzionali e la comunicazione, ritenuta tanto importante per la salute e l'indipendenza dell'associazione da essere riunita appunto alle attività istituzionali. La seconda comprende invece gli uffici al servizio delle funzioni tipiche dell'organizzazione.

Nell'organigramma qui riportato, sono indicati i dipendenti, i collaboratori, i volontari in servizio civile e i consulenti impegnati con continuità nell'associazione nella sede nazionale e in quelle regionali.

Amici dei Bambini è presente stabilmente in 17 paesi, Italia inclusa:

- * nei Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo),
- * in Europa dell'Est (Federazione Russa, Moldova, Romania, Ucraina),
- * in Africa mediterranea (Marocco)
- * in America del Sud (Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù)
- * in Asia (Sri Lanka, Nepal)

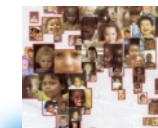
In tutti i paesi in cui è presente, Amici dei Bambini lavora con uno o più partner. All'estero, Amici dei Bambini preferisce non operare attraverso società operative create ad hoc ma, quando è possibile, muoversi in due direzioni tra loro complementari:

- * chiedere il riconoscimento nei Paesi dove opera come organizzazione non governativa internazionale,
- * realizzare partnership con realtà non profit locali attraverso accordi di collaborazione.

Amici dei Bambini ha ottenuto il riconoscimento come *International NGO*, per tutte o alcune delle sue attività, in 12 dei 17 paesi in cui opera - l'ultimo riconoscimento è quello della Bulgaria -; sono invece in corso di svolgimento le procedure per il riconoscimento nei restanti paesi. L'associazione, come indicato nelle precedenti sezioni, ritiene fondamentale sottoporre a certificazioni e verifiche esterne anche la correttezza e la trasparenza delle sue azioni.

A questo riguardo, sottopone a certificazione volontaria da parte della Reconta, Ernst & Young il suo bilancio economico a partire dall'anno 2000. Possiede, dal 2001, la Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2004 UNI EN ISO 9001: 2000, per "*Interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza*" per tutte le sedi italiane e estere dell'associazione.

Amici dei Bambini ha vinto l'Oscar di Bilancio 2005 per la categoria non profit e, in termini assoluti, si è aggiudicata la prima edizione del Premio Speciale alla trasparenza e alla ricchezza dell'informazione. Il riconoscimento è assegnato dalla Ferpi - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane, Il Sole 24 ore e Università Bocconi. L'associazione aveva già vinto l'Oscar di bilancio e della



Bambini nel Sud America: Brasile (Bonfim)

Belém Bambini di carta

A Belém e Ananindeua, in collaborazione con i suoi partner locali, Amici dei Bambini gestisce un Centro di accoglienza diurno per ragazzi di strada: il Cantinho Sao Rafael è un luogo per ritrovare il gioco, il sostegno scolastico, il ripristino delle relazioni affettive spezzate. Gli interventi sono portati direttamente sulla strada - la cosiddetta educativa di strada - per prevenire la disgregazione familiare rafforzando i legami all'interno dei singoli nuclei familiari. L'associazione conduce inoltre un programma di deistituzionalizzazione e reinserimento familiare, mirato a far uscire dagli istituti bambini e adolescenti, favorendone il ritorno nella propria famiglia di origine o in una sostituita. Il progetto "Membira" - che in linguaggio indigeno è il termine per denominare "figlio" o "figlia" - è così diventato simbolo dello stesso diritto di vivere in famiglia. Operatori familiari, personale dei tribunali e addetti ai lavori hanno partecipato a momenti di formazione su questi temi, facilitando così lo scambio di comunicazione e di azioni con le istituzioni. Tuttavia il successo di "Membira" si deve al coinvolgimento delle famiglie che hanno figli negli abrigos, attratte grazie alle iniziative dei cosiddetti gruppi di appoggio. La società civile si è molto aperta a tali temi e anche altre famiglie di supporto sono entrate nel Membira. E' stato infatti creato un Gruppo permanente di lavoro

sul diritto alla convivenza familiare, un gruppo interdisciplinare di cui fanno parte rappresentanti degli istituti, dei Consigli Tutelari, del Tribunale, del Ministero Pubblico e della società civile che opera nell'ambito del diritto alla famiglia. Il gruppo si incontra periodicamente per gestire situazioni specifiche che così vengono affrontate in maniere interdisciplinare e completa: questo permette un'ottimizzazione dei tempi e un'efficienza nella risoluzione dei casi di abbandono. Nel quadro degli interventi a favore della deistituzionalizzazione, merita di essere ricordata l'apertura di una ludoteca Abracadabra, sul modello del primo esperimento inaugurato all'interno degli istituti della Moldova.

Il settore di riferimento di Amici dei Bambini Cooperazione internazionale - Desk America Latina Adozioni internazionali - Desk America Latina

I partner di progetto
ASEFIPEM - Associação Educacional Filantropica
padre Morando Marini
Presidente: Emilia Rei Monteiro
Congregazione delle Suore di Santa Teresinha
C/o Casa da Criança "Santa Ines"
Referente: Irma Graça
Renascer -Gruppo di appoggio all'adozione
Referente: Rosana Barros
Aibitrophy - Milano
Presidente: Michele Alessi



Luis “ Per anni sono stato convinto che l’istituto fosse l’unico posto in cui ero destinato a vivere. Quando ho scoperto, con l’adozione, il calore e l’amore di una mamma e di un papà, è stato come rinascere”

I partner istituzionali
Unicef Parà
Bluvacanze

I volontari espatriati
Danila Magisano
Cristiano Campari
Patrizia Gattoni

Indicatori economici	2004			2005			Variazioni annuali	
	Proventi da privati e aziende	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	% dei prov. privati sui prov. totali	Proventi da privati e aziende	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	% dei prov. privati sui prov. totali	Variazione proventi privati su 2004	Variazione proventi totali su 2004
Grado di indipendenza	180.691	398.213	45,4%	185.027	199.168	92,9%	2,4%	-50,0%
Capacità di spesa	Oneri paese eccetto acc. a fondi 296.232	Proventi totali eccetto utilizzo fondi 398.213	% degli oneri paese sui proventi totali 74,4%	Oneri paese eccetto acc. a fondi 255.209	Proventi totali eccetto utilizzo fondi 199.168	% degli oneri paese sui proventi totali 128,1%	Variazione oneri paese su 2004 -13,8%	Variazione proventi totali su 2004 -50,0%
Impegno sul paese	Fondi vincolati sul paese 334.487	Fondi vincolati totali 2.778.402	% dei fondi vincolati paese sui fondi totali 12,0%	Fondi vincolati sul paese 278.445	Fondi vincolati totali 3.680.360	% dei fondi vincolati paese sui fondi totali 7,6%	Variazione fondi vinc. paese su 2004 -16,8%	Variazione fondi vinc. totali su 2004 32,5%
Sviluppo del partner	Trasferimenti a partner 575	Oneri paese eccetto acc. a fondi 296.232	% trasf. a partner su oneri paese 0,2%	Trasferimenti a partner 46.614	Oneri paese eccetto acc. a fondi 255.209	% trasf. a partner su oneri paese 18,3%	Variazione trasf.a partner su 2004 8000,4%	Variazione oneri paese su 2004 -13,8%
Indicatori sociali	2004			2005				
Sostegno a distanza	N° sostegni a distanza al 31/12 462	N° donatori nell'anno 469	% dei sost.a distanza su donatori totali 98,5%	N° sostegni a distanza al 31/12 407	N° donatori nell'anno 416	% dei sost.a distanza su donatori totali 97,8%	Variazione sostegni a distanza su 2004 -11,9%	Variazione donatori nell'anno su 2004 -11,3%
Adozioni	N° adozioni int. realizzate da Ai.Bi. -	N° adozioni realizzate nel paese non disponibile	% adozioni Ai.Bi. su totale adozioni non calcolabile	N° adozioni int. realizzate da Ai.Bi. 1	N° adozioni realizzate nel paese non disponibile	% adozioni Ai.Bi. su totale adozioni non calcolabile	Variazione adozioni Ai.Bi. su 2004 non calcolabile	Variazione adozioni paese su 2004 non calcolabile
Beneficiari diretti	N° beneficiari diretti al 31/12 1.230	Oneri paese eccetto acc. a fondi 296.232	Oneri per beneficiario 241	N° beneficiari diretti al 31/12 1.231	Oneri paese eccetto acc. a fondi 255.209	Oneri per beneficiario 207	Variazione benef. diretti su 2004 0,1%	Variazione oneri paese su 2004 -13,8%
Estensione abbandono	N° di minori fuori dalla famiglia non disponibile	N° di minori nell'area 4.726.534	% minori fuori dalla famiglia su minori non calcolabile	N° di minori fuori dalla famiglia non disponibile	N° di minori nell'area 4.726.534	% minori fuori dalla famiglia su minori non calcolabile	Variazione minori fuori fam. su 2004 non calcolabile	Variazione n° di minori su 2004 0,0%
Indicatori ambientali	2004			2005				
	% riciclo carta	% riciclo carta	Variazione riciclo carta su 2004	<div>Note</div> <p>Nel corso dei due anni l'attività nel paese, come si può evincere dagli indicatori, si è mantenuta costante. La consolidata presenza nell'area permette all'associazione di servire un numero elevato di beneficiari con oneri medi contenuti.</p>				
Materiali	50%	50%	0,0%					
Energia	Fonti di energia utilizzate en.elettricaen.elettrica	Fonti di energia utilizzate						
Trasporti	Modalità di trasporto soc 35%, cp 35%, pt 20%, b 0%, w 10%	Modalità di trasporto soc 35%, cp 35%, pt 20%, b 0%, w 10%						